

qualche tempo dopo ad Artabaso, convertì il sospetto in evidenza. Lo schiavo incaricato di recarla, avendola consegnata agli Efori, ogni mistero delle sue pratiche rimase svelato. Pausania in procinto di essere arrestato, si salvò in un tempio di Minerva. Non si ardi di trarlo fuori colla forza, tanto era inviolabile questo asilo; ma lo si lasciò morire di fame murandone la porta (477), e dicesi che sua madre sia stata la prima a recarvi le pietre.

476. Il giovane re Plistarco non sopravvisse lungo tempo a suo zio e tutore Pausania. Gli fu dato a successore Plistonace di lui cugino (469). L'anno settimo del suo regno fu funestato da un terribile tremuoto che rovesciò la città di Sparta, e schiacciò sotto le sue rovine ventimila persone, non lasciando in piedi che cinque case, giusta il racconto di Plutarco. Gli Iloti sparsi per la campagna volevano profittare di questo disastro onde porsi in libertà. Secondati dai Messeni, vennero ad attaccare quanti rimanevano abitatori, calcolando facile impresa distruggerli. Ma provarono una così vigorosa resistenza, che obbligolli non solamente a dar indietro, ma di trincerarsi in Itome nella Messenia ove fortificaronsi. Archidamo, secondo re di Lacedemonia, ebbe ricorso allora agli Ateniesi, i quali spedirongli quattromila uomini sotto la condotta di Cimone, figlio di Milziade. Se non che questo soccorso giunto appena, sia stata diffidenza o gelosia quelli che lo componevano furono pregati a tornarsene indietro (467) col pretesto che non se ne avea più bisogno. Questo congedo venne tenuto per un affronto dalla parte degli Ateniesi, ed accrebbe l'antipatia che regnava tra i due popoli. (*Tucidide l. I, Diodoro l. XI*).

460. I Messeni, benchè abbandonati da una porzione degli Iloti, continuavano a difendersi in Itome. Ma costretti finalmente dopo un lungo assedio ad arrendersi ottennero guarentigia di vita, a condizione di mai più rientrare nel Peloponneso. Furono accolti dagli Ateniesi in un colle loro famiglie, e stabiliti in Naupacte. Accoglimento sì cortese non riconciliò per altro, come può facilmente immaginarsi, con Lacedemonia Atene. La discordia che cominciava già a partire le due repubbliche comunicossi agli stati vicini. La città di Micene, antica culla di eroi,